

Italia  
Nostra<sup>APS</sup>

SEZIONE VALDINIEVOLE e Gruppo pistoiese

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO  
STORICO ARTISTICO E NATURALE  
DELLA NAZIONE

In redazione

ITALO MARIOTTI, TIBERIO GHILARDI  
SANDRA LOTTI, ROBERTA BENEFORTI  
ILIANA PARENTI

Con la collaborazione di

LEONARDO IOZZELLI, ROSSELLA CHIETTI  
PIER ANGILO MAZZEI  
GIANLUCA FIORINI, SILVANO MORINI  
LAURO MICHELOTTI

Progetto grafico

GIANFRANCO FAGNI

# Newsletter 3

OTTOBRE 2024

*Ex Hotel Paradiso*

*Villa La Moresca*

**MONTECATINI ALTO. L'ECOMOSTRO (EX HOTEL PARADISO) E DI LATO, A POCHI METRI,  
VILLA "LA MORESCA" (PATRIMONIO UNESCO)**

**"ECOMOSTRO" E SITO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ: UNA CONTRADDIZIONE IN TERMINI**

## **Perché le diversità culturali e politiche, quando avvengono all'interno di un sistema di valori condiviso, sono una ricchezza**

*Testimoniaza di **Italo Mariotti**, presidente "uscente" della sezione*

## **Triennio 2024-2027: il nuovo consiglio direttivo della sezione e le sfide che ci attendono**

*Di **Tiberio Ghilardi** nuovo presidente della sez. 2024-2027*

## **E piazze furono a Monsummano Terme**

*La **Redazione***

## **Ecomostro, ex hotel Paradiso di Montecatini Alto. Un opportuno confronto su possibili ma difficili soluzioni**

*La **Redazione***

## **Riportare l'attenzione sull'ex Hotel Paradiso di Montecatini Alto**

*Di **Gianluca Fiorini***

## **"Mobilità lenta" cercasi in Valdinievole**

*Di **Pier Angiolo Mazzei***

## **"Mobilità lenta" a Pistoia... eppur si muove**

*Di **Leonardo Iozzelli** e **Rossella Chietti***

## **Per la salvaguardia della Montagna Pistoiese: l' "Affaire" funivia Doganaccia-Corno alle Scale. Facciamo il punto**

*Di **Roberta Beneforti***

## **Il nuovo Consiglio Direttivo 2024-2027 si presenta**



Italia  
Nostra  
APS

## Perché le diversità culturali e politiche, quando avvengono all'interno di un sistema di valori condiviso, sono una ricchezza

### Pensieri da condividere

#### Agli amici di Italia Nostra, valdinievolini, pistoiesi e... dintorni

Dopo due mandati (oltre sei anni), chi vi scrive, insieme al vecchio gruppo dirigente, composto in grande misura dai soci fondatori della sezione, lascia il testimone a quelli di "2<sup>a</sup> generazione".

Siamo certi di affidare la direzione in buone mani, perché da tempo si erano creati i presupposti per un avvicendamento/rinnovamento di risorse e energie. Si lascia, è vero, una piccola sezione di **Italia Nostra** (riferita ai numeri), ma una sezione che ha saputo darsi una precisa identità, visibilità e una qualche autorevolezza, almeno nell'opinione pubblica.

Tutto ciò, crediamo, sia dovuto a fattori da tenere presenti per il futuro:

- Consapevolezza di poter contare su una composizione socio-culturale e politica poliedrica.
- Adesione ad un modello di generosa partecipazione per il bene-fare a vantaggio della collettività, quello creato a partire dagli anni cinquanta dai fondatori dell'Associazione.
  - Fedeltà al primato della diversità (nei comportamenti, pensieri e opinioni), con il conseguente rifiuto di opinioni uniformi e dominanti.
  - Impegno per una propria azione propositiva e possibilmente collaborativa, ma rinuncia all'osmosi con le responsabilità politiche e istituzionali.
  - Capacità di far crescere piccole/grandi coesioni di valore umano, nel rispetto di sensibilità diverse, antepoendo il NOI all'IO.



*Italo Mariotti, presidente uscente della sezione.*

Dobbiamo confessare che, forse, il nostro "successo" è stato facile, perché le adesioni sono state "vere", le risorse umane di grande rilievo e

spessore umano, sociale e culturale. Insomma abbiamo avuto con noi persone, che nei loro territori conoscono bene le problematiche di cui **Italia Nostra** si fa carico e al contempo persone che il territorio apprezza per il loro valore.

Per concludere, in un mondo che vede l'associazionismo (senza fine di lucro) in regresso, le nostre variegate "diversità" culturali e financo politiche hanno supportato la voglia di fare a vantaggio del bene comune. Così la nostra azione si è rafforzata con il sostegno/incoraggiamento di nuovi amici/simpatizzanti, in virtù anche di un sistema di valori condivisi.



Italia  
Nostra<sup>ASS</sup>

**Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della nazione**

**1955**

**Umberto Zanotti Bianco, Pietro Paolo Trompeo, Giorgio Bassani,  
Desideria Pasolini dall'Onda, Elena Croce, Luigi Magnani e Hubert Howard**

siglarono l'atto costitutivo di Italia Nostra

Riconosciuta con decreto presidenziale nel 1958,  
è una delle più antiche associazioni culturali e ambientali italiane

## Triennio 2024-2027: il nuovo consiglio direttivo della sezione e le sfide che ci attendono

*I soci della sezione Valdinievole e Gruppo Pistoiese nella assemblea del 6 settembre hanno rinnovato il Consiglio Direttivo, all'interno del quale ho avuto l'onore di essere eletto presidente per il prossimo triennio.*

*Quindi grazie davvero per la fiducia che mi è stata concessa. Un grazie sincero anche alla squadra che ci ha preceduto e in particolare al presidente uscente Italo Mariotti. Per quest'ultimo l'assemblea ha voluto sottolineare il contributo dato per la nascita e lo sviluppo della sezione nominandolo Presidente Onorario.*

*Complimenti!*

*Nel prossimo triennio dovremo consolidare le esperienze positive portate avanti dalla nostra sezione, rafforzandone i punti forti e sviluppando nuovi ambiti di intervento.*

*Facciamo parte di una grande associazione che ha una storia importante: vogliamo lavorare per le comunità del nostro territorio tenendo fermi gli ideali sui quali si basa **Italia Nostra** senza rinunciare alle specificità e all'autonomia derivanti dalla nostra realtà.*

*Sarà importante la squadra che guiderà la sezione, ognuno con le sue competenze e con la sua passione. Sono sicuro che i componenti del Consiglio Direttivo, ma anche tutti i soci, rappresentino una grande forza che, basata sul volontariato, sarà in grado di portare idee e contributi alle nostre comunità.*

*Crediamo molto nel coinvolgimento dei giovani, nella necessità che le problematiche ambientali e culturali siano affrontate con l'apporto e la visione di coloro che per l'età sono proiettati al futuro.*



**Tiberio Ghilardi**  
Presidente Italia  
Nostra Valdinievole  
e Gruppo Pistoiese

*Allora sarà essenziale avvicinare l'associazione alle nuove generazioni a partire dal mondo della scuola.*

*Le sfide più significative che ci attendono nel breve sono quelle comuni a tutti i territori.*

*Non possiamo infatti dimenticare la necessità di proteggere e migliorare le aree a verde dei nostri centri urbani, la mobilità lenta, la protezione delle aree palustri, dare un significato al riconoscimento UNESCO per le Terme di Montecatini, valorizzare e conservare i beni storici importanti della Valdinievole e del pistoiese.*

*Dovremo porre anche massima attenzione alle cause e agli impatti del cambiamento climatico e alla collegata transizione energetica, in particolare alle criticità ambientali del fotovoltaico a terra e dell'eolico, transizione assolutamente importante e necessaria per liberarci dai combustibili fossili, ma per la quale andranno individuate soluzioni che siano compatibili con un territorio prezioso come il nostro.*

*Non mancheranno quindi le questioni sulle quali siamo pronti a confrontarci con le istituzioni, con il mondo associativo e con le comunità.*

*Ci sentiremo e ci confronteremo lungo il nostro percorso.*

**Tiberio Ghilardi**



## E piazze furono a Monsummano Terme

La **Redazione**

Gli importanti lavori di riqualificazione delle piazze Giusti e Martini, situate nel centro storico di Monsummano Terme e dunque fulcro della vita culturale, storica e sociale della città, sono ormai pressoché conclusi ed hanno reso esecutivo un progetto della precedente Amministrazione comunale, volto a valorizzare e riqualificare il centro cittadino, a migliorarlo in termini di sicurezza e vivibilità .



**Monsummano Terme, piazza Giusti: Un esempio da tenere a mente.**

*... con il nuovo assetto della piazza si è banalizzato un prezioso spazio urbano, trasformandolo, di fatto, in una via di scorrimento e in grande e, talvolta, caotico parcheggio. Così facendo, si è, purtroppo, oscurato il valore storico, artistico e culturale dei monumenti presenti, testimoni di secoli di storia della comunità monsummanese.*

**Italia Nostra** sez. **Valdinievole** ha più volte espresso le proprie perplessità in merito ai lavori eseguiti, ritenendo che il risultato sia stato quello di banalizzare lo spazio urbano che, da luogo di incontro inteso come la agorà greca di antica memoria, è diventato una via di scorrimento ed assolve prevalentemente la funzione di parcheggio, abdicando di conseguenza alla auspicata valorizzazione delle strutture storiche e architettoniche della città (<https://tv1.it/it/notizie/97874-italia-nostra-no-alle-nuove-piazze>, intervista a Italo Mariotti): rileviamo pertanto con un certo disappunto che il nostro intento di avviare un dibattito culturale - da cui potessero scaturire eventuali modifiche migliorative ai progetti in cantiere - è stato disatteso.

Ciò precisato, non vogliamo certamente dilungarci qui in sterili polemiche, ma essere propositivi partendo dallo stato di fatto attuale. In altri termini ci apriamo ad un confronto finalizzato ad evitare che il luogo, che più di ogni altro racchiude le memorie storiche della comunità monsummanese, finisca per trasformarsi in un eclettico spazio anonimo, avulso dalla sua storia secolare, rappresentata non solo dalla Basilica della Madonna della Fontenova e dall'Oratorio di san Carlo, ma anche dall'Osteria dei Pellegrini, il cui loggiato è custode di memorie gloriose, come quella della costruzione dell'Unità d'Italia, e tragiche come quella dell'occupazione nazista e dell'eccidio del padule di Fucecchio.



*Osteria dei Pellegrini.*



In termini più operativi, si potrebbe contestualizzare l'avvenuta riqualificazione delle due piazze in un più ampio (e non oneroso) disegno di ridefinizione e valorizzazione degli spazi adiacenti nell'ottica di un miglioramento della qualità di vita dei residenti e di attrazione dei turisti.

Quindi si dovrebbe procedere a una revisione del piano della mobilità che preveda aree di pedonalizzazione, collegamenti fra le cinque piazze cittadine e le aree verdi limitrofe, nonché percorsi alternativi per il traffico locale. I nostri pregevoli monumenti e strutture architettoniche non sono "cattedrali nel deserto", ma devono essere di nuovo inserite in quel contesto di cui rappresentano da secoli la struttura qualificante di un'identità storica e sociale.

È importante che questi luoghi, ben circoscritti, siano frequentati da visitatori alla ricerca di un oggetto o un'emozione (basta volgere lo sguardo e la mente alle lunette affrescate da **Giovanni da San Giovanni** sui lati della Basilica) per coglierne il valore. Spazi significativi che turisti più o meno occasionali li scoprono, visitando la cittadina, ma anche residenti, che li scelgono semplicemente come aree di transito gradevoli o d'impiego estemporaneo del tempo libero.

.Quindi se le piazze Giusti e Martini sono pensate come un luogo d'incontro molto praticato, emergono con tutta evidenza le difficoltà legate alla convivenza con la viabilità veicolare o con le pregnanti funzioni di *parking*.

È ragionevole pensare che sia necessario un vero e proprio cambio di passo nella prospettazione del nuovo centro storico con la progettazione di ambiti *car free*. Si tratta di prevedere una ZTL in aree del centro, almeno in certi periodi e/o in certe fasce orarie: una sperimentazione da proporre e verificare.



Piazza G. Giusti lato est.

## L'ecomostro. Che fare?

La **Redazione**

L'ex Hotel Paradiso di Montecatini Alto rappresenta una ferita aperta nel tessuto urbanistico della Valdinievole e della città di Montecatini Terme, Patrimonio Unesco sia per le sue Terme, sia anche per il borgo di Montecatini Alto: ma ecomostro e tutela Unesco rappresentano proprio una contraddizione in termini.

**Italia Nostra Valdinievole** si è occupata a più riprese, fin dal 2019, di questa struttura per contribuire a trovare una soluzione che per noi deve essere la demolizione e la restituzione alla comunità del grande spazio, con un utilizzo a verde e parco.

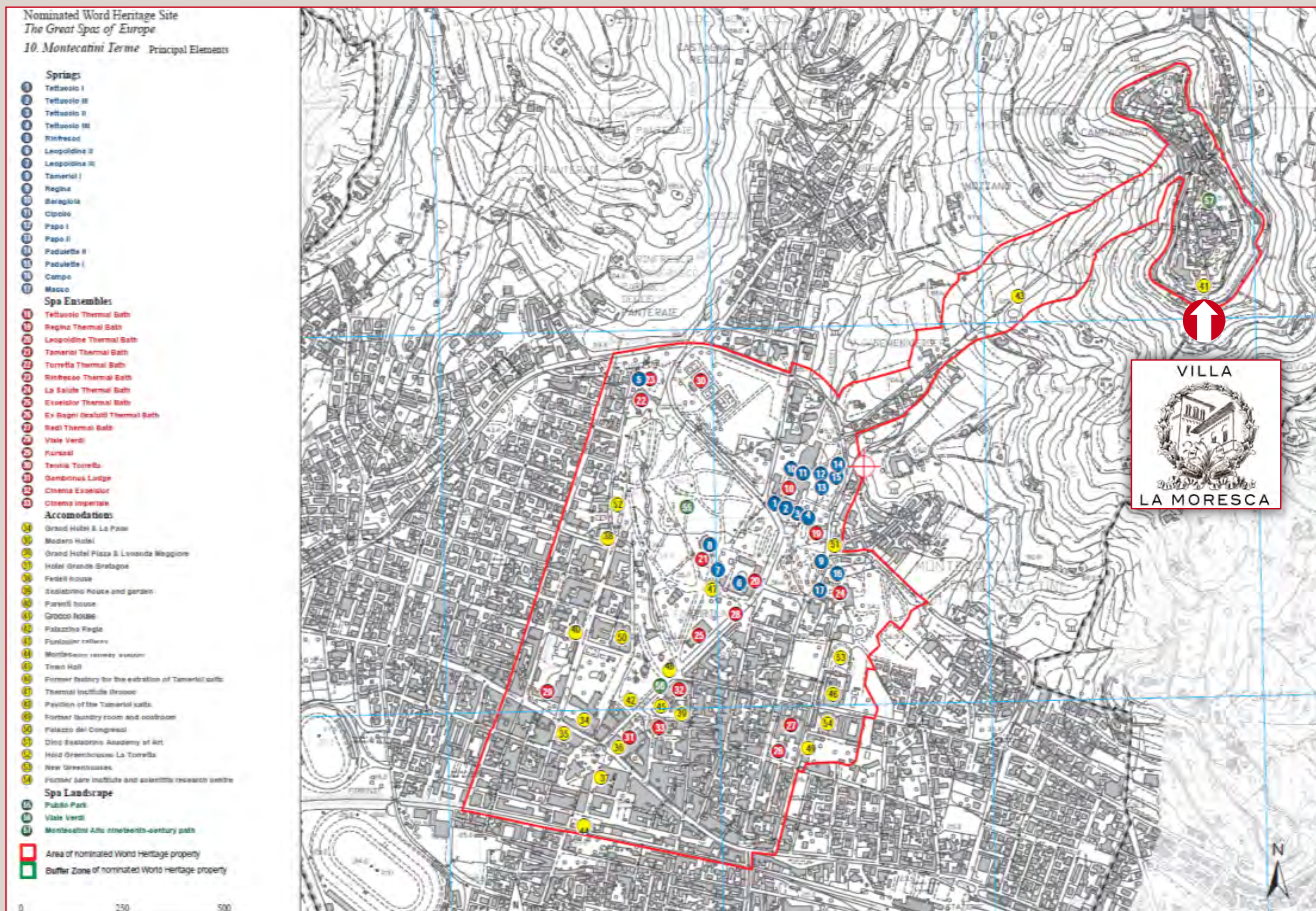
Purtroppo niente si è mosso nel frattempo, ma il problema resta ancora in cima alle priorità del nostro territorio. Crediamo che sia necessario uno sforzo congiunto delle istituzioni coinvolte e di tutti gli *stakeholder* pubblici e privati, se vogliamo affrontare e risolvere la questione.

Pensiamo quindi che possa essere utile un appello a tutti gli attori potenzialmente coinvolti, affinché l'ex "Paradiso" ritorni sul tavolo della discussione.

**Italia Nostra Valdinievole** vuole farsi parte attiva per promuovere questo tavolo, programmando i necessari incontri con i rappresentanti istituzionali più direttamente interessati.



*Lo stato di abbandono dell'ex Hotel Paradiso.*



Montecatini Terme, linea rossa: perimetro dell'area UNESCO, cui appartiene anche la villa in evidenza.



Da Montecatini Alto riceviamo e volentieri pubblichiamo il contributo di Gianluca Fiorini

## Riportare l'attenzione sull'ex Hotel Paradiso di Montecatini Alto

di **Gianluca Fiorini**

Riportare l'attenzione sull'ex Hotel Paradiso a Montecatini Alto, questo è il rinnovato obiettivo della città e di tutti gli *stakeholder*, per cercare definitivamente una soluzione condivisa, sostenibile e coerente con le bellezze del territorio.

Ne conosciamo la storia, molti anni sono passati dal momento della costruzione e del successivo sequestro alla malavita organizzata. I lavori iniziarono nel 1976 e furono ultimati nel 1991, in sostituzione di un vecchio albergo *liberty* risalente ai primi anni del secolo scorso. Nel 2001 la struttura fu poi sequestrata alla Banda della Magliana. Di fatto, da oltre 30 anni viviamo in un paese medievale, antico, straordinariamente suggestivo, visitato ogni anno da migliaia di turisti provenienti da tutto il mondo, profondamente deturpato da una struttura totalmente fuori dal contesto, abbandonata a sé stessa ed ormai decadente e coperta dalla vegetazione.

Negli anni, vari tentativi sono stati fatti da parte delle Amministrazioni comunali, insieme alle varie Associazioni di zona, come anche **Italia Nostra**, nonché Regione, Prefetto e Fondazione Cariat, per trovarne una potenziale destinazione d'uso sociale o istituzionale.

I contatti soprattutto con gli enti del Terzo Settore e no-Profit, in assenza delle risorse necessarie per un eventuale demolizione, non hanno avuto successo. La soluzione migliore rimane l'abbattimento, per consegnare al territorio uno spazio verde che si integri al meglio nel contesto del paese, ma siamo anche consapevoli degli ostacoli da affrontare.

Difficoltà economiche del potenziale intervento, comprese quelle relative alla logistica per un concreto lavoro anche di smaltimento residui, oltre che per la tenuta della parte collinare su cui risiede la grande struttura. I costi, anche solo per una rinnovata messa in sicurezza e per un minimo rispristino sono sempre elevati e ne sconsigliano, ancora, la presa in considerazione da parte di qualsiasi ente pubblico e/o interlocutore privato.

Questo non deve però essere un ostacolo al “non fare”.

Altro problema, confermato dall’Agenzia Nazionale per l’Amministrazione e la Destinazione dei Beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc) che gestisce il bene, è sempre stato la mancanza di iniziative progettuali concrete.

La conclusione è oggi, quindi, la definitiva messa in vendita del bene, appartenente ancora oggi al patrimonio dello Stato.

La domanda che ci poniamo è: se nessuno ha mai avanzato un’offerta, né di gestione, né di acquisto, perché mai dovrebbe farlo oggi? La conclusione auspicata da tutti, anche per questo, rimane la demolizione. Come seconda alternativa, immaginiamo un sensibile ridimensionamento della cubatura, anche per una più sostenibile gestione futura.

Se il bene rimanesse in questo caso anche parzialmente in vita, potrebbe essere venduto ad una cifra “figurativa” ad un Ente Pubblico (magari al Comune e/o alla Regione anche per la relativa ristrutturazione, con possibilmente un contributo della Fondazione Caript per il mantenimento) e gestito da una Istituzione del Terzo Settore per scopi sociali, culturali, sportivi, a favore della comunità. In alternativa, ceduto ad una società privata che però possa intravederne un potenziale ritorno economico futuro. Una azienda, ad esempio, in ambito RSA e/o sanitaria in genere, oppure un Fondo Immobiliare che abbia lo scopo di riqualificarne l’uso a scopi residenziali, o, infine, anche un privato investitore, magari con capacità progettuali specializzate in ambito ricettivo-turistico (es. Hotel-Resort).



## “Mobilità lenta” cercasi in Valdinievole

di **Pier Angiolo Mazzei**, socio di Italia Nostra e referente FIAB Valdinievole

Da molti anni si parla di mobilità dolce in Europa ed anche nel nostro Paese molte cose sono state fatte per la realizzazione di percorsi pedonali e ciclopedonali, che hanno incontrato il consenso degli abitanti che ne usufruiscono. Si è affermata inoltre una nuova forma di turismo diffuso, quello ciclo pedonale, che ha una importanza tutt’altro che trascurabile e rappresenta occasione di sviluppo economico per le aree che hanno saputo approfittarne.

Potremo citare l’Europa con alcuni esempi ormai da tutti conosciuti: in Francia troviamo sia la ciclabile *Canal du Midi*, che va da Bordeaux al Rodano, sia la grande ciclabile che scende dalla Normandia per giungere al confine spagnolo, seguendo tutta la costa atlantica; in Austria la ciclabile del Danubio attrae molti turisti anche italiani; in Germania infine la ciclabile lungo il mar Baltico ha originato un flusso turistico prevalentemente della terza età, che è stato occasione di sviluppo per un’area fino a poco tempo fa poco attrattiva; non parliamo poi dell’Olanda...

Ma anche in Italia sono state fatte cose importanti: la ciclabile sugli argini del Po, quella del Mincio da Mantova a Peschiera, quella del lago di Garda, quelle sull’Adriatico, quella dell’Adige e tante altre.

Anche in Toscana, pur con fatica, si sta facendo qualche cosa: a Pisa la ciclabile del trammino, a Lucca la ciclabile del Serchio dalla città a Vecchiano e quella verso il lago della Gherardesca nell’area del Padule di Bientina, poi la Francigena ciclabile dalla Cisa ad Acquapendente, la ciclabile dell’Arno in fase di avanzata realizzazione, quella del Chianti ed altre.

E noi in Valdinievole? Dopo che oltre dieci anni fa il Consorzio del Padule ebbe realizzato alcuni importanti percorsi ai margini del Padule (sulla Pescia, sulla Cessana, sul Bagnolo e sull’Usciana), la provincia di Pistoia ed il Consorzio del Padule



*Pieve a Nievole, pista ciclopedonale.*



realizzarono un importante progetto di percorsi ciclo pedonali, progetto che prevedeva la realizzazione di un sistema di viabilità dolce di circa 100 chilometri da Altopascio e Fucecchio ai margini del Padule, con i collegamenti da tutti i comuni della Valdinievole.

Tale progetto, approvato dalla Regione Toscana, venne interamente finanziato dai Comuni interessati e dalla stessa Regione. Purtroppo (per noi) con il passare degli anni e con l'alternarsi delle Amministrazioni il progetto è stato abbandonato. Da allora sembra che la frammentazione e la moltiplicazione degli Enti interessati abbiano originato attenzione solo ad una progettazione cartacea o digitale, infatti:

Il 7 luglio 2023 la provincia di Pistoia presentò un nuovo **Biciplan** per la viabilità dolce in Valdinievole.

L'11 settembre 2023 l'ambito turistico della Valdinievole propose a Montecatini un **Piano per la Valorizzazione Turistica della sentieristica e di percorsi bike della Valdinievole**.

Il 19 settembre 2023 la Fondazione della Cassa di Risparmio presentò il **Progetto Boeri** per la viabilità dolce in Valdinievole.

Tutti questi progetti sono stati realizzati da ditte esterne agli Enti proponenti (non sappiamo quanti soldi siano stati stanziati). Ci sembra inoltre che, almeno per la parte riguardante l'area palustre, i vari progetti siano sostanzialmente sovrapponibili a quello originario. E ora?

Ci piacerebbe che, accanto ai proclami ed ai progetti cartacei o digitali, venisse segnato formalmente con gli opportuni cartelli o almeno con segni sul tipo di quelli del CAI qualche percorso, in modo che questi percorsi possano essere proposti come opportunità turistica per una zona che ha tutte le caratteristiche per essere attrattiva.

Non è impossibile ed è certamente poco costoso: lo dimostra il comune di Buggiano che in silenzio e con pochissima spesa ha tabellato un tratto della Cessana ed ha realizzato un affascinante sistema di sentieri sull'area collinare.

Avanti amici, il momento è favorevole anche perché il Consorzio del Padule ha proprio ora egregiamente ripulito gli argini. Noi con la FIAB siamo pronti ad ogni collaborazione come ciclisti ed escursionisti appassionati e naturalmente a titolo di volontariato gratuito.

## “Mobilità lenta” a Pistoia... eppur si muove

di **Leonardo Iozzelli** e **Rossella Chietti**

Nei primi mesi del 2024 sono iniziati i lavori per la creazione del tratto pistoiese della Ciclovía del Sole, infrastruttura che fa parte della rete “EuroVelo”, ovvero un percorso ciclabile di oltre 7.000 km, che parte da Capo Nord ed arriva a Malta e che tocca 42 Paesi al fine di promuovere la mobilità lenta e la valorizzazione del territorio.

Per quanto riguarda la nostra città avrà un tracciato di circa 10 km, realizzati in contesto extraurbano ed urbano e sarà collegata a nord con la ciclovía che attraversa l’Appennino tramite la SP 24 Pistoia Riola e a sud con la strada provinciale SP 5 Montalese.

Il progetto è co-finanziato con fondi del PNRR, per cui i lavori dovranno essere completati entro il 2026. Il percorso cittadino collegherà la stazione ferroviaria con i parcheggi scambiatori del centro storico e con la prima periferia, creando un articolato sistema viario dedicato alle due ruote.

Pur rendendo merito all’Amministrazione comunale di aver intrapreso questo percorso virtuoso – che sicuramente porterà un apprezzabile incre-



*Pistoia, la nuova ciclovía di viale Matteotti.*

mento della vivibilità della città e del cicloturismo – si evidenziano alcune criticità, che a nostro avviso si sarebbero potute evitare con una più accorta progettazione: in primo luogo l’attenta valorizzazione ed integrazione delle piste ciclabili già esistenti con la nuova infrastruttura; quindi la preservazione del verde urbano, che spesso è stato sacrificato per la realizzazione della ciclovia.

Caso emblematico è la pista ciclabile lungo viale Matteotti, dove si è optato per costruire un tratto ex novo a lato della carreggiata a scapito dell’alberatura, che è stata completamente abbattuta, quando parallelamente, sulla sponda adiacente al torrente Brana, posta ad una distanza di circa 40 m dalla nuova infrastruttura, è già presente una ciclovia alberata e munita di panchine di sosta ed illuminazione. Tale scelta progettuale da un lato, ha snaturato paesaggisticamente il viale Matteotti, che per un lungo tratto presenta alberature solo su di un lato, e dall’altro ha contravenuto sia alle buone tecniche urbanistiche, che prescrivono di incrementare il verde urbano per la vivibilità dei cittadini e di ridurre il surriscaldamento e lo smog, sia a più ampie considerazioni di carattere sociale, che dovrebbero tenere in considerazione anche il cambiamento significativo delle abitudini di coloro (pensionati in particolare) che sempre più numerosi abitano in questa zona.

Si auspica quindi per il futuro una maggiore attenzione agli impatti che questo tipo di interventi hanno sul tessuto urbano della città e sulla sua vivibilità.



*Pistoia, la ciclovia esistente che corre lungo il torrente Brana.*

## L' "Affaire" funivia Doganaccia-Corno alle Scale. Facciamo il punto

di **Roberta Beneforti**

Gli articoli sulla costruenda funivia Doganaccia-Corno alle Scale proposti nei precedenti numeri della nostra newsletter ([Newsletter n. 4/23](#) e [Newsletter n. 2/24](#)) richiedono aggiornamenti importanti poiché il Comitato "Un altro Appennino è possibile – Versante toscano" ha costantemente monitorato il susseguirsi degli atti da parte della provincia di Pistoia e della Regione Toscana mettendone puntualmente in evidenza le contraddizioni e le incongruenze che, nei mesi scorsi, hanno portato alla presentazione di un esposto ai Carabinieri Forestali e alla Corte dei Conti, entrambi firmati anche dalla nostra Presidente regionale Giuliana Ficini.

Sinteticamente riportiamo, di seguito, i principali motivi che hanno condotto a tanto:

- nell'agosto scorso la Regione Toscana ha revocato il finanziamento di circa 5 milioni di euro derivanti dal fondo per il turismo per riassegnarlo sul bilancio regionale del 2026, rendendo così impraticabile il completamento del progetto;
- il secondo pilone della funivia e la stazione a monte ricadono sopra un'area che nel 2016 ha subito un incendio e poiché le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni (cartografia rintracciabile nella "Banca dati Regione Toscana Incendi Boschivi"), il progetto della funivia non poteva nemmeno essere avviato.
- La provincia di Pistoia, poiché il primo progetto non era realizzabile per i costi e impatto ambientale, ha dovuto dare un incarico professionale per un nuovo progetto. Dall'incarico alla consegna del progetto sono trascorsi circa 20 giorni, mentre il primo progetto aveva richiesto 13 mesi.

Incurante di tutto ciò la Provincia, nel luglio scorso, ha convocato una Conferenza di Servizi semplificata (ART. 38 D. Lgs. 36/2023) da svolgersi tassativamente entro il 10 settembre, con la finalità di approvare progetto, varianti, e tutto quello che è necessario alla realizzazione della funivia.

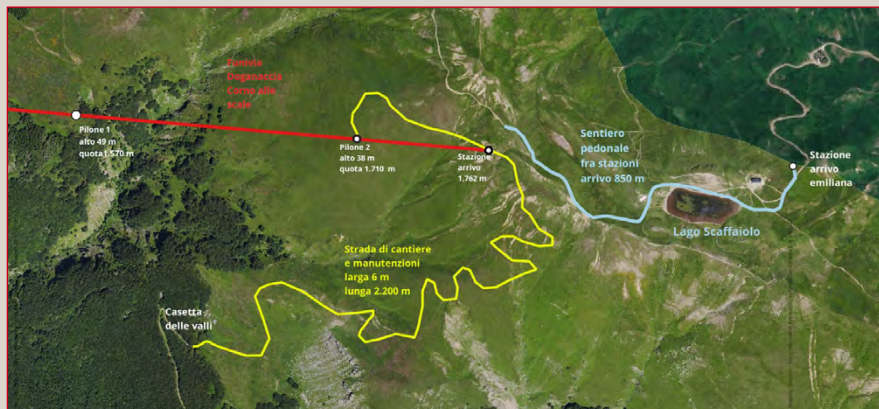
Un vero colpo di mano estivo. I risultati non sono ancora stati resi noti.

È importante però ricordare che il Consiglio Comunale di San Marcello-Piteglio convocato il 9 settembre u.s. pur approvando la prosecuzione del progetto ha, di fatto, recepito tutte le osservazioni presentate via via dal Comitato.

Una parte della minoranza consiliare ha addirittura parlato di un “progetto truffa e di soldi rubati alla comunità” poiché la nuova funivia non collegherebbe, come promesso, il versante toscano con quello emiliano – ricordiamo che si fermerebbe 850 metri prima (clicca [qui](#)).

L’ordine del giorno approvato dalla maggioranza, invece, chiede che l’opera realizzi un effettivo collegamento fra i due versanti, che non vengano realizzate le strade di cantiere che produrrebbero un ingente danno ambientale, che sia attivato dalle due regioni uno strumento di governo del progetto e del nuovo comprensorio sciistico interregionale (comprensorio che non esisterebbe nemmeno se fosse realizzata la funivia)

A queste condizioni il progetto non è realizzabile: il Comitato “Un altro appennino è possibile - versante Toscano” dovrebbe essere soddisfatto dell’accoglimento di tutte le sue rimostranze, esprime, invece, forte preoccupazione perchè la confusione regna sovrana e sottolinea che la provincia di Pistoia, solo da gennaio ad oggi, ha pubblicato venti deliberazioni riguardanti le funivie di Cutigliano e già è stato speso oltre un milione di euro di soldi pubblici per progettazioni.



*In giallo l’impatto della prevista strada di cantiere larga sei metri.*



## Il 6 settembre 2024 è stato eletto dall'Assemblea dei soci il nuovo Consiglio direttivo della sezione

**Tiberio Ghilardi**

*Presidente*

**Roberta Beneforti**

*Vice Presidente*

**Sandra Lotti**

*Segretaria*

**Vito Rinaldi**

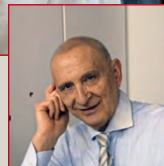
*Tesoriere*

**Franco Cecchi**

**Leonardo Iozzelli**

**Iliana Parenti**

*Consiglieri*



Nell'occasione **Italo Mariotti** è stato proclamato presidente onorario

*Da sinistra a destra:  
L. Iozzelli, F. Cecchi,  
R. Beneforti, T. Ghilardi,  
S. Lotti, V. Rinaldi, I. Parenti*

**Italia  
Nostra**  
APS

SEZIONE VALDINIEVOLE e Gruppo pistoiese

Restiamo in contatto, conoscere permette di difendere e tutelare:

Se vi va scrivete in Redazione: [lottisandra@virgilio.it](mailto:lottisandra@virgilio.it) - [italo.mariotti1@gmail.com](mailto:italo.mariotti1@gmail.com) - [tiberio.ghilardi@gmail.com](mailto:tiberio.ghilardi@gmail.com)

Visita il nostro sito: [www.italianostra-valdinievole.it](http://www.italianostra-valdinievole.it)